

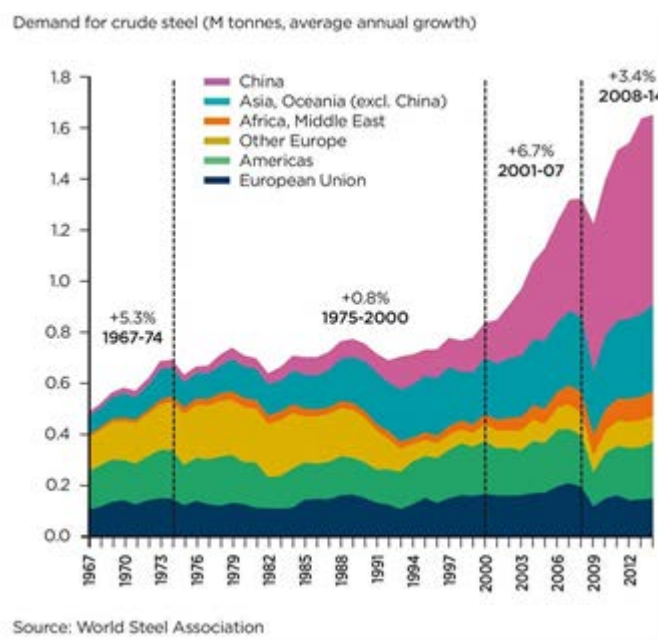
Milano, 21 aprile 2016

Eccesso di capacità di acciaio nel mondo: rischio più elevato nel 2016

- Dopo un lungo periodo di aumento della domanda sostenuto dalla Cina negli anni 2000, l'acciaio risente della crescita debole dell'economia mondiale
- Il disequilibrio domanda/offerta è alimentato anche dagli eccessi di capacità e dalle esportazioni cinesi
- A febbraio 2016, il governo cinese ha annunciato una prima riduzione delle capacità di produzione di 40 milioni di tonnellate
- Aumenta il rischio di credito per le imprese siderurgiche
- Non si prevede un riequilibrio del mercato previsto prima del 2018

Picco del rischio di credito

Nel 2014, la produzione cinese di acciaio nel mondo rappresentava il 45% del totale. Tuttavia, ora lo slancio è diminuito con una contrazione dei consumi del -3,3% nel 2014 e del -5% nel 2015. Tuttavia, le capacità di produzione del settore hanno continuato a crescere, accentuando il disequilibrio a livello mondiale tra domanda e offerta. Mentre la produzione mondiale diminuisce (-3,1% a fine febbraio 2016) e un terzo delle linee di produzione dell'acciaio sono ferme, l'offerta è abbondante, con una forte pressione sui prezzi, in calo significativo. Ad oggi la Cina esporta gli eccessi di produzione (+20% in volume nel 2015) indebolendo la filiera, soprattutto in Europa, negli Stati Uniti e nei paesi emergenti.



L'economia cinese si trova ad affrontare cambiamenti strutturali indotti dalla terziarizzazione del modello di crescita: un declino dell'industria a favore dei servizi. In Cina il consumo domestico di acciaio ha già raggiunto il picco e continuerà a diminuire.

Coface evidenzia un peggioramento graduale del rischio di credito nel settore dei metalli a livello mondiale. Il settore è il più a rischio tra le 12 filiere valutate da Coface: è considerato "molto elevato" in America Latina, Asia emergente, Medio Oriente e Europa occidentale, e come "elevato" in

Europa centrale e Nord America. Infatti, è uno dei settori meno redditizi al mondo (al 90° posto su 94) e dei più indebitati. La competitività prezzo della Cina (in particolare per l'acciaio di bassa gamma) indebolisce i produttori siderurgici nel mondo. Oggi, gli eccessi di capacità pesano anche sul rischio di credito in Cina, dove l'aumento dell'indebitamento delle imprese è significativo.

Previsioni: ritorno alla normalità a partire dal 2018?

Nonostante tutto, dal 2018 sarà possibile un riequilibrio tra domanda e offerta. Da una parte, le prime riduzioni degli eccessi di capacità di produzione della Cina cominceranno a concretizzarsi. Dall'altra, mentre la ripresa delle economie emergenti sarà meno dinamica rispetto al passato, la loro urbanizzazione crescente e l'aumento del numero delle classi medie costituiranno un nuovo strumento di crescita. I tre principali settori consumatori di acciaio sono quindi ben orientati a medio termine:

- Il **settore dell'automotive** ha un margine di progresso significativo nelle economie emergenti. Per esempio, in India si contano 100 autovetture per 1.000 abitanti (mentre negli Stati Uniti sono 808 per 1.000 abitanti);
- **La meccanica** beneficia di possibilità di crescita negli emergenti e nelle economie avanzate;
- Infine, l'attività **edilizia** dovrebbe ripartire grazie al forte potenziale di urbanizzazione nella maggior parte dei paesi emergenti.

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

A proposito di Coface

Il gruppo Coface, uno dei leader mondiali nell'assicurazione dei crediti, offre alle imprese di tutto il mondo soluzioni per proteggersi contro il rischio di insolvenza dei propri clienti, sia sul mercato domestico che export. Nel 2015, il gruppo, supportato dai 4.500 collaboratori, ha raggiunto un turnover consolidato di 1,490 miliardi di euro. Presente direttamente e indirettamente in 99 Paesi, assicura le transazioni commerciali di 40.000 imprese in oltre 200 Paesi. Ogni trimestre, Coface pubblica le valutazioni rischio paese per 160 nazioni, basandosi sulla conoscenza unica del comportamento di pagamento delle aziende e sulla expertise dei suoi 340 arbitri vicini ai clienti e debitori.

In Francia, Coface gestisce le garanzie pubbliche all'esportazione per conto dello Stato francese.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartiment A
ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

